

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- Che l'art. 34 della Costituzione Italiana sancisce il diritto di ogni cittadino italiano a ricevere una adeguata istruzione a prescindere dalla propria condizione sociale, economica o religiosa
- Che il complesso delle norme che regolano la scuola comprende anche il DPR 81/2009, che prevede parametri molto restrittivi per la formazione delle classi in situazioni disagiate (art. 10, comma 4, at. 11, commi 3 e 4)
- Che in Italia i piccoli Comuni sono ben 5.836 su circa 8.000 comune e di questi molti sono ubicati in zone montane, dove vive una popolazione di circa 10 milioni di abitanti
- Che molti dei piccoli comuni vivono da decenni un fenomeno di calo demografico che ha diminuito costantemente la popolazione studentesca

RICORDATO:

- che il limite minimo per la formazione di una classe (10 alunni per la scuola primaria e secondaria di primo grado) previsto dal citato DPR non è facilmente raggiungibile nei piccoli comuni
- che perfino il limite minimo per la costituzione di una pluriclasse di scuola primaria (8 alunni) appare oggi difficilmente raggiungibile in diverse realtà,

CONSIDERATO:

- che l'accorpamento di plessi scolastici limitrofi è reso pressochè impossibile da distanze chilometriche e tempi di percorrenza elevati, dallo stato di sostanziale abbandono delle strade di collegamento, nonché dalle difficoltà meteorologiche tipiche dei paesi di montagna
- che chiudere le scuole di montagna significa decretare definitivamente la morte dei piccoli Comuni, lasciando intere comunità nell'abbandono più completo rispetto anche ad altri servizi fondamentali
- che tale fenomeno è già in atto da anni ed ha già prodotto effetti molto gravi sulla qualità della vita di intere comunità, private di fatto di servizi di primaria utilità, quali il diritto ad una scuola di qualità, il diritto a ricevere servizi sanitari e sociali adeguati, nonché il diritto alla sicurezza
- che salvaguardare le scuole e con esse salvaguardare i piccoli comuni italiani significa anche scongiurare i costi sociali ed economici legati all'abbandono del territorio, quali ad esempio il dissesto idrogeologico e l'aumento della microcriminalità
- che quanto sopra richiamato è destinato ad aggravarsi pesantemente senza un intervento legislativo immediato ed efficace
- che presso la Camera dei Deputati giace la proposta di legge n. 353 del 19/03/2013, la quale prevede interventi a favore delle scuole di montagna e delle piccole isole, nonché la necessità di definire deroghe rispetto alla legislazione vigente per garantire il diritto allo studio è pari opportunità coloro che vivono in sedi svantaggiate

DATO ATTO:

- di volere con la presente invitare il Governo e il Ministero dell'Istruzione ad intervenire con decretazione d'urgenza in merito alla definizione di deroghe rispetto al DPR 81/2009 per la formazione di classi e pluriclassi, nelle more di una eventuale definizione di una Riforma complessiva della Scuola

RITENUTO infine

- che è necessaria e non procrastinabile un'azione comune e sinergica tra tutti i piccoli Comuni d'Italia per sensibilizzare il Governo e le Regioni sulla tutela del diritto allo studio anche per i cittadini italiani che risiedono nei paesi di montagna

DELIBERA

Per le ragioni indicate in narrativa:

Di richiedere al Governo Italiano:

- di provvedere con decretazione d'urgenza alla modifica del DPR 81/2009, adottando parametri meno restrittivi nella formazione delle classi, in modo da rendere immediatamente operativi gli stessi sin dal prossimo anno scolastico 2015/2016, per il quale si apriranno a breve le iscrizioni.

Di richiedere al Governo ed al Parlamento Italiano:

- di tenere conto delle esigenze delle comunità di montagna nel Disegno di Legge di riforma della Scuola in corso di definizione, e nel suo successivo iter di approvazione parlamentare, prevedendo azioni concrete ed incisive a tutela della qualità della offerta formativa delle scuole dei piccoli comuni
- di prevedere nei provvedimenti legislativi stessi, misure che consentano ai piccoli Comuni di attuare effettivamente politiche demografiche efficaci, volte ad aumentare la popolazione studentesca e quindi ad invertire il trend demografico negativo in atto ormai da decenni, includendo tra questi almeno i seguenti:
 - o Esclusione dal patto di stabilità di progetti avviati dai Comuni che conseguano l'obiettivo di far aumentare la popolazione studentesca o che favoriscano le giovani coppie
 - o Istituzione di zone franche fiscali o agevolazioni fiscali per attività economiche che siano effettivamente ubicate nei piccoli comuni
- Di richiedere al Presidente della Regione di tenere conto delle esigenze dei piccoli plessi scolastici e dei piccoli comuni in generale in tutti gli atti legislativi ed amministrativi di propria competenza
- Di dare mandato al Sindaco di compiere tutti gli atti necessari ed opportuni per il raggiungimento degli obiettivi della seguente deliberazione
- Di inviare copia della presente deliberazione al Presidente della Repubblica Italiana, al Governo Italiano, al Ministro della Pubblica Istruzione, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato, ai Capi gruppo di Camera e Senato, all'ANPCI, al Presidente della Regione, all'Istituto Comprensivo di
- Di dichiarare la seguente deliberazione immediatamente eseguibile